

## Tomorrow I Meet You

The Rose, the flower of love.  
June, the month of romance.  
This was a month of June, but not all,  
the reason for the air of romantic feel.  
June 1944, Rome, recently liberated,  
was overflowing with romance,  
spilling wide across the countryside.

At the foot of the mountain, I found her.  
In the company of her mother, I walked with her,  
Reaching the top of that mountain,  
and her home village.  
For a month, each chance, I visited her,  
travelling from base camp to her village of Segni.  
That I was being moved away,  
Sent me to her home for the last time,  
to bid her farewell.

So wondrous her face, so romantic her name,

I have not forgotten "Silvana Fiore"...

Remembering, I write....  
"Until you have stood  
in light of that Mountain-Top village  
speak not of the place, nearest heaven.  
Until you have climbed to the top of  
that mountain, to descend alone,  
speak not of the longest way.  
Until you have seen the face,  
paling the blush of the flower  
speak not of the Appennine Rose"

Wondering, I muse.....  
What might have happened, had I taken her that day  
Given me in betrothal by her father?

What might have been,  
Had war not kept me from her safekeeping?  
What might have been her fate,  
had I been overcome  
by the might of her words,  
"If you cannot take me with you, tell me, where,  
tomorrow, I meet you"

## Domani ci vedremo

La rosa, il fiore dell'amore.  
Giugno il mese degli idilli.  
Questo era il mese di giugno, ma non la sola  
ragione per un'atmosfera piena di emozioni.  
Giugno 1944, Roma recentemente liberata  
traboccava di romanticismo, che si  
spandeva nelle campagne circostanti.

Ai piedi della montagna, l'ho incontrata, in  
compagnia della madre, ho camminato con lei  
fino ad arrivare sulla cima della montagna,  
ed al suo villaggio.

Per un mese, ogni occasione, l'ho visitata,  
viaggiando dalla base militare al suo villaggio di Segni.  
Quando eravamo pronti per essere spostati,  
sono andato a casa sua per l'ultima volta,  
per salutarla.

Così meraviglioso il suo volto, così romantico il suo  
nome.

Non ho dimenticato LA ROSA DEGLI APPENNINI

Ricordando, scrivo...  
"finchè non hai visto  
quel villaggio sulla montagna,  
non puoi parlare di un posto più vicino al Paradiso.  
Finchè non sei salito sulla cima di  
quella montagna, per poi discenderne solo,  
non puoi parlare di un cammino più lungo.  
"Finchè non hai visto il, suo giovane viso,  
color roseo,  
non puoi parlare della Rosa degli Appennini"

Pensando mi chiedo.....  
cosa sarebbe successo, se quel giorno, affidatami  
dal padre (che temeva per la sua salvezza), l'avessi  
portata via?  
Cosa sarebbe stato,  
Se la guerra non mi avesse impedito di proteggerla?  
Cosa sarebbe stato il suo destino,  
se mi fossi fatto dominare  
dalla forza delle sue parole,  
'Se non puoi portarmi con te, dimmi dove,  
domani, potrò incontrarti.